

UNA SPINTA NEL PASSATO

Il racconto di Gianfranco Bendettini



• Gruppo di partigiani della 11ª Brigata Garibaldi. Il primo a dx. in piedi, è Liliano Biondi



• Gruppo di partigiani della 11ª Brigata Garibaldi. In piedi da sx: Ottorino Francovichini, Liliano Biondi, maggiore Mario Chiriaci, Ennio Zazzari

Nato in una famiglia comunista, all'età di 16 anni, Gianfranco, trovò una valigetta contenente i verbali degli atti del CLN Val di Cornia, di cui il padre era stato il primo segretario. Il padre, Mario, famoso ciclista che aveva partecipato al Giro d'Italia arrivando vincitore della tappa di Milano, divenne antifascista dopo essere stato malmenato dai fascisti per essere stato visto a parlare con Ilio Salvadorini, già ricercato. Divenne „nodo di giunzione“ tra i civili ed i partigiani della III Brigata Garibaldi: percorreva i 30 km tra Venturina e la macchia retrostante ogni settimana e non destava sospetti, essendo stato un campione del ciclismo. Gli accadde un giorno, mentre trasportava due bombe a mano nella panierina, di essere fermato da una guardia fascista presso il ponte di Rocchiccione. Disse di stare facendo un allenamento e quello, che era stato un giocatore di calcio, suo compagno di gioventù, lo lasciò andare. Gli andò bene: mentre spingeva sui pedali per allontanarsi, sentì il compagno della guardia fascista che sarebbe stata necessaria un'indagine più approfondita. Ma lui era già lontano!!!